

Coronavirus, allerta alta nelle case di riposo. “Ma non c’è nessuna emergenza”

Publicato: Lunedì 24 Febbraio 2020



«A Gallarate non c’è nessun caso di **coronavirus**. Le indicazioni che diamo oggi sono di **buonsenso**, per favorire la prevenzione».

Il sindaco **Andrea Cassani** e i direttori delle RSA del territorio insieme per tranquillizzare i cittadini. Nella conferenza stampa allestita a palazzo Borghi sono state presentate le nuove indicazioni che entreranno in vigore da oggi. «Nessuno stravolgimento».

La parola d’ordine è prudenza

Le indicazioni sono principalmente suggerimenti per gli operatori, i pazienti e i parenti, forniti dalle strutture gallaratesi, ovvero la **Fondazione Bellora**, il **Melo Onlus** e la **3SG–Camelot**, gestiscono le RSA (le Residenze Sanitario-Assistenziali) per anziani non autosufficienti. Le fondazioni chiedono di **non accedere nelle strutture alle persone che hanno fatto viaggi in Cina nell’ultimo mese o che hanno avuto contatti con persone che ci sono state, o se sono state nella cosiddetta ‘zona rossa’**: quel territorio del Lodigiano che comprende Codogno, Castiglione d’Adda, Terranova, Casalpusterlengo, Somaglia, San Fiorano, Bertonico, Castelgerundo, Fombio e Maleo.

«Quello che consigliamo alle famiglie – ha dichiarato Andrea Cassani – è di **limitare il più possibile le visite ai pazienti non ritenute strettamente necessarie**, così come le uscite degli operatori, che

andrebbero limitate alle emergenze».

Un capitolo riguarda le norme igieniche. È stato ripetuto più volte negli ultimi giorni: è necessario lavarsi bene le mani prima di entrare nelle strutture, o igienizzarle con i disinfettanti posti all'ingresso dei centri. Questo rientra tra i consigli dispensati dal Ministero della Salute, come quello di evitare i contatti troppo ravvicinati, a meno di due metri con le persone. «Ma anche qui si tratta di buonsenso», ha ribadito il sindaco, che ha suggerito inoltre alle strutture di **«monitorare gli accessi in RSA»** attraverso la **richiesta di dati, per consentire una rapida rintracciabilità dei visitatori in caso di necessità**. «Non vogliamo schedare le persone – ha detto Cassani – ma così si possono velocizzare i tempi se si dovessero verificare dei casi di contagio».

I direttori delle strutture hanno confermato il regolare prosieguo delle attività e del lavoro degli operatori: «Le regole rimangono le stesse: chi si sente male o ha la febbre sta a casa», ha dichiarato la direttrice di Fondazione Bellora **Vanna Barca**. «Siamo abituati – ha aggiunto – alle influenze stagionali; quella di quest'anno peraltro è stata particolarmente pesante e ha portato a qualche decesso. Ma rassicuriamo tutti che siamo pronti a gestire questa situazione».

«Le persone in questo momento ci chiedono serenità e rassicurazioni», ha detto **Caterina Putzu** del Camelot, confermando che non ci sarà alcuna “restrizione del servizio”. «La nostra – ha aggiunto **Rita Nichele**, che gestisce Il Melo Onlus – è una funzione sanitaria e sociale; siamo un punto di riferimento. Noi abbiamo dovuto chiudere i corsi di formazione, l'asilo nido e alcune manifestazioni. Ma i nostri servizi continuano».

Il Melo è una delle location degli eventi di Filosofarti, che è stato rinviato. «Fino al 1 marzo – ha affermato Cassani – non ci sarà nessuna conferenza. Dopo quella data, se la situazione dovesse migliorare, potrebbe riprendere. Ma al momento non possiamo dirlo».

«Vogliamo condividere con i cittadini informazioni reali, e cercare di limitare il diffondersi di notizie che possano generare allarmismo», ha chiosato l'assessore ai servizi sociali **Stefania Cribioli**.

di Marco Caccianiga